

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03268571

ESC - Ente schedatore S287

ECP - Ente competente S287

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Arialdo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano
PVE - Diocesi	MILANO
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	basilica
LDCN - Denominazione attuale	San Calimero
LDCU - Indirizzo	Via San Calimero, 9/11
LDCS - Specifiche	prima cappella destra
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1891
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1900
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Cisterna, Eugenio
AUTA - Dati anagrafici	1862/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00002262
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Colla Angelo
AUTA - Dati anagrafici	1827/ 1892
AUTH - Sigla per citazione	00005725

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MTC - Materia e tecnica	marmo/ levigatura
MTC - Materia e tecnica	marmo/ lucidatura
MTC - Materia e tecnica	stucco

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	125
MISP - Profondità	10
MISV - Varie	Misure della pala d'altare: altezza 162,5 cm; larghezza 75 cm
MISV - Varie	Misure della predella: altezza 75 cm; larghezza 150 cm; profondità 20 cm
MISV - Varie	Misure del paliotto in marmo: altezza 100 cm; larghezza 175 cm; profondità 80 cm
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altare composto da una mensa dal profilo rettilineo dotata di paliotto in marmo scolpito con scena figurata profilato da due colonne lisce con capitello composito. Al di sopra della mensa un gradino, rivestito da specchiature rettangolari. Al di sopra di esso poggia un gradino o zoccolo scolpito che contiene un tondo centrale con immagine di profilo e, per tutto lo sviluppo in larghezza una composizione di steli fioriti di gigli alternati a palme. La mostra è profilata da due lesene doppie ornata motivi floreali e interrotte, a un terzo dell'altezza da due testine vescovili scolpite a tutto tondo. Fastigio a terminazione triangolare profilato da acroteri e terminante con croce apicale. Nella specchiatura del timpano sono modellati in stucco due angeli oranti in volo disposti simmetricamente rispetto a un tondo centrale con Agnus dei. All'interno della mostra è posta la pala d'altare centinata raffigurante sant'Arialdo stante.
DESI - Codifica Iconclass	11H(ARIALDO)
DESI - Codifica Iconclass	11H(ARIALDO)63
DESI - Codifica Iconclass	61B2(ERLEMBALDO COTTA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	SANTI: Arialdo. ATTRIBUTI: aureola; giglio; palma; libro. ABBIGLIAMENTO: camice; dalmatica. PAESAGGIO: prato; corso d'acqua; montagne.
DESS - Indicazioni sul soggetto	SANTI: Arialdo. FIGURE: carnefice; angeli. ATTRIBUTI: aureola. ARMI: falcastro. ABBIGLIAMENTO: tunica; scarpe.
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Erlembaldo Cotta. ABBIGLIAMENTO: elmo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	parete, sotto il busto, a sinistra
ISRI - Trascrizione	SANCTUS ANSELMUS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	parete, sotto il busto, a destra
ISRI - Trascrizione	PAPA ALEXANDER
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	intorno al clipeo
ISRI - Trascrizione	HERLEMBALDUS COTTA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	paliotto, bordo superiore
ISRI - Trascrizione	HAEC MANUS FACIEBAT EPISTULAS ROMAM DIRECTAS
	<p>L'altare evoca tutti i personaggi legati alle vicende milanesi della Pataria, soprattutto per il ventennio 1056-1075. La pala è dedicata a Sant'Arialdo da Cucciago (1005 ca. – 1066), effigiato in piedi, stante, a figura intera, in dalmatica rossa (rimando al martirio) con l'emblema delle due colombe (purezza) e stola traversa da diacono, mano destra sul cuore. Lo sfondo è in alto dorato, campito da croci in polilobi; in basso è un campo di gigli, simbolo di purezza, sullo sfondo del Verbano, sede del martirio. Ai lati, l'altare lapideo include due riquadri coi volti di due personaggi quasi omonimi: a sinistra Sant'Anselmo da Baggio (1035 ca. – 1086), vescovo di Lucca e poi di Mantova, strenuo sostenitore della riforma gregoriana e amico dei patarini; a destra Anselmo da Baggio (1010/1015-1073), predecessore dell'altro nella diocesi lucchese, legato papale filopatarino per il sinodo milanese del 1059-1060, papa come Alessandro II dal 1061 alla morte. All'altare si collegano anche i due Santi affrescati nei polilobi superiori frontali, identificati da cartigli: a sinistra Sant'Ildebrando di Soana (1010/1020-1083), successore di Alessandro II come papa</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Gregorio VII dal 1073 alla morte, padre della riforma gregoriana e sostenitore dei patarini; a destra San Pier Damiani (1007-1072), cardinale vescovo di Ostia e coprotagonista del sinodo citato. La predella è dedicata al più stretto alleato di Arialdo, Sant'Erlembaldo Cotta (?-1075), capo militare del movimento e vessillifero della Chiesa, il che spiega l'elmo. La predella effigia il Martirio di Sant'Arialdo: la notte fra il 27 e il 28 giugno il Santo, già torturato e castrato nella Rocca di Angera, venne condotto sull'Isolino Partegora. Qui un prete simoniacco gli sta mozzando la mano destra, colpevole, come indica l'iscrizione, di avere scritto lettere a Roma, cioè di avere fatto appello alla Santa Sede in spregio dell'autonomia della Chiesa ambrosiana; a destra due Angeli confortano il martire e gli baciano la mano sinistra. Le drammatiche vicende dei due grandi protagonisti della Pataria milanese, i Santi Arialdo ed Erlembaldo, proseguite in parallelo per un decennio, hanno una brusca svolta nel 1066 quando il primo, assassinato sul Lago Maggiore, viene traslato a Milano dal secondo che ne deposita le spoglie nel monastero benedettino di San Celso, da dove poi nel 1095 papa Urbano II le trasporta in San Dionigi insieme a quelle di Erlembaldo (ucciso nel 1075). I due corpi vennero traslati nel 1528 in Duomo, ma forse in tale occasione alcune reliquie, staccate, furono mantenute nella basilica, da dove migrarono (1783?) in Sant'Eufemia e in San Calimero (cfr. scheda 32). La ricostruzione della prima chiesa nell'ultimo trentennio dell'Ottocento implicò la collocazione nell'urna attuale, opera di un ignoto scultore di vigoroso realismo fuso con istanze decorative tipicamente umbertine. Nel 1939 i due corpi, nascosti in Duomo in età rivoluzionaria, vennero riscoperti. Nel corso del 2010 il corpo di Arialdo è stato trasportato nel borgo natale di Cucciago, per poi tornare in cattedrale. Da queste vicende deriva la reliquia connessa all'edificazione di un altare in San Calimero nel corso della ricostruzione (per molti versi parallela a quella di Sant'Eufemia) progettata nel 1874 da Enrico Besia ma realizzata dal 1882 al 1884 da Angelo Colla (1827-1892), ideatore e coordinatore anche degli altari eseguiti entro la fine del secolo. La parte pittorica spetta al giovane Eugenio Cisterna (1862-1933). Il risultato è un notevole complesso eclettico, molto attento ai dati iconografici e con voluti arcaismi che sfiorano preziosità liberty.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
---------------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	parrocchia di Santa Maria al Paradiso e Calimero
CDGI - Indirizzo	Corso di Porta Vigentina, 14 - 20122 Milano

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Soldati, Sandro
FTAD - Data	2018/11/00
FTAE - Ente proprietario	S287

FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	DIONIGI_35.1
FTAT - Note	veduta frontale d'insieme
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Soldati, Sandro
FTAD - Data	2018/11/00
FTAE - Ente proprietario	S287
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	DIONIGI_35.2
FTAT - Note	particolare del rilievo scolpito
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fiorio, Maria Teresa
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00004338
BIBN - V., pp., nn.	pp. 246-248
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lucioni, Alfredo
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00004324
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 254-255
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lucioni, Alfredo
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00004325
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 1129-1131
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lucioni, Alfredo
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00004326
BIBN - V., pp., nn.	pp. 167-194
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Busch-Hagen Keller, Jorg W.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00004327
BIBN - V., pp., nn.	V. 43, pp. 431-439

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Da Strumi, Andrea
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00004328

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lucioni, Alfredo
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	00004329

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lucioni, Alfredo
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00004330

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
CMPN - Nome	Spiriti, Andrea
RSR - Referente scientifico	Pedrini, Luigi
FUR - Funzionario responsabile	Bentivoglio-Ravasio, Raffaella

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

DESO ELEMENTI FIGURATI: Sant' Arialdo Il personaggio è rappresentato stante, al centro della scena, frontalmente. Il visto e lo sguardo sono rivolti verso l'alto. Il capo è aureolato. Indossa un camice e la dalmatica, finemente ornata da passamaneria e da un ricamo con due colombe. Una mano è appoggiata sul petto e l'altra trattiene un volume chiuso e la palma del martirio. La figura è collocata in un prato dove crescono alti steli con gigli fioriti che formano una cortina. Dietro di essi, uno specchio d'acqua e delle montagne. Al posto del cielo un motivo a losanghe ed elementi geometrici su fondo oro. Martirio di sant' Arialdo Composizione a sviluppo orizzontale. Al centro della scena è rappresentato Arialdo, con li torso nudo e le gambe ricoperte da un panno. Il capo è aureolato. La schiena rovesciata su uno sperone roccioso sul quale poggia anche i braccio destro che sta per essere mutilato dal carnefice, modellato a tutto tondo nella porzione sinistra del paliotto. Quest' ultimo, abbigliato con una tunica, sta prendendo lo slancio per vibrare un vigoroso colpo con l'arma da taglio di cui è munito. Sulla destra due angeli sotto forma di figura femminile, inginocchiati, stanno confortando Arialdo: uno gli porge la palma del martirio e l'altro gli bacia la mano rimasta libera. Ritratto di Erlembaldo Cotta Ritratto di

profilo, con taglio appena al di sotto del collo, collocato entro tondo. Indossa sul capo un elmo da battaglia. Lo sguardo è rivolto verso sinistra. Porta i baffi e barba con terminazione biforcuta.